

Roma, 5 gennaio 2021

## NOTIZIARIO N. 1

# ENTRATE: DELUDENTE LA RIUNIONE DI FINE ANNO CON IL DIRETTORE, MA ORA QUALCOSA SI MUOVE...

*Abbiamo detto ciò che dovevamo, ora valuteremo dai risultati*

Il 23 dicembre scorso si è tenuta la prevista, deludente riunione con il direttore dell’Agenzia delle Entrate. La FLP, come avevamo già annunciato, non ha fatto richieste tanto per farle o per farsi propaganda. La “lista della spesa” è nota e il nostro interlocutore è il direttore del personale.

Per questo era ampiamente escluso che ci mettessimo a parlare di questioni “aziendali” con il direttore dell’Agenzia, che era stato invece chiamato al tavolo per dare prospettive sensibilmente diverse dalle attuali in tema soprattutto di rapporti con la politica e con gli altri enti che, in qualche modo, decidono delle nostre sorti in materia di investimenti sulla macchina del fisco e la valorizzazione della professionalità dei lavoratori fiscali.

Come già detto, è impossibile affrontare e sciogliere i nodi relativi alle tante questioni sospese, da quella delle **posizioni organizzative e di responsabilità** (specie, se poi queste figure continuano a rimanere precarie), all’esigenza di ripartire con la **mobilità nazionale** (che senza l’attivazione di un robusto piano di assunzioni, difficilmente può permettere di spostare personale in numero sufficiente a coprire le carenze oramai endemiche anche negli uffici del centro-sud), alla possibilità di avviare una nuova stagione di **progressioni economiche** (anch’esse attivabili solo per numeri riscati fino a che non si riusciranno a recuperare le risorse economiche annualmente decurtate sul FRD), senza un disegno complessivo e le risorse necessarie.

E tante altre cose ci sarebbero da elencare, ma quello che abbiamo detto al direttore è relativo ai ritardi cronici sugli aspetti strategici del personale. Ci si attarda a fare progetti di duplicazione di strutture già esistenti e si è accumulato ritardo proprio sui piani di assunzione – attualmente al vaglio della Funzione Pubblica – e su tutti gli aspetti fondamentali senza i quali il fisco non può funzionare. Per questo ora è il momento delle persone serie, non certo dei sindacati “aziendali” né di quelli costretti a registrare i loro interventi, assembleari, per certificare la loro esistenza in vita.

A fronte di questo, purtroppo, il direttore dell’Agenzia si è fermato solo per tre quarti d’ora e ha fornito risposte assolutamente inconcludenti, più degne di un talk show di Rete4 nel quale si parla male, per puro vezzo, dei lavoratori pubblici, rispetto alle parole che ci saremmo aspettati da un alto manager pubblico che comprenda che i lavoratori sono il principale *atout* di un’organizzazione complessa e si muova, strategicamente, di conseguenza.

A quel punto sono volate parole dure, perché la risposta all’inadeguatezza non può che essere quella di proclamare, senza tanti infingimenti, che “*il re è nudo*”, che ci siamo ridotti a essere un’amministrazione di retroguardia e che il personale non merita un management che evidentemente pensa solo alle norme senza occuparsi minimamente della macchina fiscale e degli investimenti necessari per farla funzionare.

**L'unica notizia che ci è stata data è la proroga unilaterale dei capi team sulla quale bisogna essere molto netti: la proroga si è resa necessaria ed è stata unilaterale perché in otto mesi l'Agenzia non è stata in grado di produrre uno straccio di proposta complessiva e non certo per un presunto ostruzionismo sindacale che non è mai esistito! Abbiamo atteso e sollecitato, su questa come su altre materie, ma l'Agenzia perdeva invece tempo con l'ennesima riorganizzazione, segno che la questione delle figure intermedie non era ritenuta poi così importante come invece si andava sventolando con i direttori regionali e provinciali.**

Nei giorni successivi però, viste le nostre forti reazioni, qualcosa si è mosso. I "pontieri" hanno forse fatto comprendere al management l'inadeguatezza delle risposte ai problemi strategici posti, e (forse) le interlocuzioni da noi richieste (pare) siano state finalmente avviate.

Ovviamente, siamo ad un punto in cui non è più possibile nessuna apertura di credito, viste anche le precedenti esperienze. La FLP valuterà sui fatti concreti l'azione dell'Agenzia e, sempre in sintonia con le Organizzazioni Sindacali con le quali abbiamo avviato un cammino comune, che intendiamo fermamente continuare, si muoverà di conseguenza.

Ma non aspetterò a lungo prima di porre in essere gli adeguati passi che, lo ripeteremo fino all'infinito, nulla hanno a che fare con richieste di natura corporativa, ma sono mirati a far funzionare sempre meglio il fisco e renderlo più efficace anche dal punto di vista organizzativo.

Intanto, registriamo l'ennesimo sgarbo istituzionale che non ci lascia ben sperare: l'ultimo dell'anno è stato pubblicato l'atto dell'ennesima e inutile riorganizzazione, con la proliferazione di altre posizioni inconcludenti se non dannose alla macchina del personale, senza che questo sia stato preventivamente inviato ai rappresentanti dei lavoratori. Se questo è il modo in cui abbiamo terminato l'anno, c'è solo da sperare che il nuovo sappia stupirci anche sul piano delle relazioni sindacali.

L'UFFICIO STAMPA